

Attività di ricerca

Bibliografia essenziale

A cura di Associazione Oasi

Gruppo di lavoro: Giulia Augustinus, Caterina Pezzi, Martino Rebonato e Andrea Zampetti

Sommario

INTRODUZIONE.....	2
BIBLIOGRAFIA RAGIONATA DI CARATTERE GENERALE	3
Libri.....	3
Articoli di «Animazione sociale»	9
Articoli di altre riviste	13
BIBLIOGRAFIA DI CARATTERE TEMATICO	18
Genitorialità e mamme vulnerabili	18
Politiche, strategie e metodologie di intervento.....	19
Formazione, lavoro e autonomia abitativa.....	21
Reti e famiglie solidali	21
Prassi locali significative	22
INDICE PER AUTORE	24

ROMA, MAGGIO 2015

Introduzione

Il presente documento è stato realizzato nell'ambito del progetto *Mam&Co*, che intende proporre un modello innovativo, basato sulla comunità, per promuovere l'integrazione delle madri sole in particolari condizioni di vulnerabilità e del loro nucleo familiare.

Mam&Co non è solo intervento e non è solo ricerca, ma è il risultato dello scambio reciproco fra prassi e riflessione, fra processi operativi e modellizzazione. A supporto della riflessione teorica e della modellizzazione il progetto prevede una specifica ricerca-azione, di cui questo documento è un prodotto preliminare.

All'interno del piano di ricerca, infatti, si è valutato utile offrire il quadro essenziale dei riferimenti bibliografici specifici relativi a tale ambito, al fine di favorire la riflessione e l'approfondimento del tema. La ricerca bibliografica non ha finalità accademiche, ma si propone semplicemente di mettere a disposizione degli operatori un panorama sintetico della letteratura scientifica disponibile sui principali temi da esso intercettati.

La ricerca è stata affidata all'associazione Oasi, uno dei partner attuativi del progetto. Il lavoro che sta alla base del presente documento è stato realizzato nei mesi di febbraio-maggio 2015 da un gruppo composto da Andrea Zampetti, Giulia Augustinus, Caterina Pezzi e Martino Rebonato, che lo ha coordinato.

Le fonti utilizzate sono state diverse per ambito e tipologia:

- fondi di biblioteche qualificate (Biblioteca Nazionale, Biblioteca Università Pontificia Salesiana);
- banche dati di istituti di ricerca (Osservatorio della gioventù, Istituto degli Innocenti);
- cataloghi di riviste specializzate (Minori Giustizia, Animazione Sociale, Rivista italiana di educazione familiare e altre);
- ricerche tematiche sul web.

La bibliografia si divide in tre parti. La prima presenta una selezione di 22 libri, 16 articoli della rivista "Animazione Sociale" e 24 articoli di altre riviste specializzate. Per ogni testo segnalato, si presenta una breve descrizione/sommario del volume o dell'articolo.

La seconda parte offre una suddivisione della ricerca bibliografica per ciascuno dei principali argomenti collegati al progetto *Mam&Co*. Ciò consente di procedere nell'approfondimento specifico in relazione ai differenti ambiti tematici e ad alcune prassi significative a livello locale.

La terza parte ricomprende tutti i riferimenti bibliografici selezionati ed elencati in ordine alfabetico per autore, in modo da favorire la ricerca.

La bibliografia non ha alcuna pretesa di completezza e di esaustività. Si propone piuttosto come *strumento in progress* per favorire l'aggiornamento e l'autoformazione degli operatori, la diffusione della conoscenza e la condivisione dei saperi. Sono gradite pertanto eventuali segnalazioni in relazione a testi che offrano spunti interessanti in generale e negli ambiti specifici di competenza del progetto *Mam&Co*.

In questo modo sarà possibile correggere, completare e aggiornare il testo, per metterlo a disposizione delle persone interessate.

Martino Rebonato

Bibliografia ragionata di carattere generale

Libri

AA.VV., *La famiglia monoparentale. Problematiche dello sviluppo normale e patologico dei figli*, Milano, Unicopli, 1995

Parte prima. Aspetti psicologico-sociali: Il fenomeno della famiglia monoparentale a livello statistico – demografico - Problematiche personali e relazionali del genitore solo - Origine della monoparentalità e vissuto dei protagonisti - Effetti della monoparentalità sui figli.

Parte seconda. La ricerca sperimentale: Introduzione - Oggetto e obiettivi - Strumenti e metodo - Analisi dei risultati - Conclusioni.

BASTIANONI P., A. TAURINO, F. ZULLO (a cura di), *Genitorialità complesse. Interventi di rete a sostegno dei sistemi familiari in crisi*, Milano, Unicopli, 2011

Quando un figlio viene allontanato dalla famiglia, sono diverse le istituzioni coinvolte nella presa in carico complessiva volta alla protezione del minore e all'intervento educativo/terapeutico/riabilitativo dell'intero sistema familiare e diversi e complessi sono i vissuti che vengono attivati da un'operazione così rilevante.

In questi casi la funzione educativa, di tutela e cura che normalmente viene esercitata sotto la responsabilità di un unico soggetto (la famiglia) viene "distribuita" a istituzioni e professionisti: tribunale per i minorenni, servizi sociali, comunità residenziale, psicologo o neuropsichiatra infantile, chiamati a loro volta a collaborare in quanto vicendevolmente detentori di una parte di soluzione del problema.

In questo senso l'intervento di comunità residenziale non può non essere considerato, in un'ottica di rete, un anello essenziale di una catena, volta al superamento di logiche meramente assistenziali-custodialistiche e finalizzata all'esercizio della tutela, della cura e della protezione del minore dai danni evolutivi subiti in contesti relazionali disfunzionali e in crisi e all'eventuale riparazione/ristrutturazione degli stessi.

BATTILOCCHI G., *Genitori soli: legami sociali e rischi di povertà. Un'indagine in provincia di Piacenza*, Roma, Aracne, 2014

Processi di impoverimento e fragilità dei legami sociali - Le famiglie monogenitoriali in Italia e in Europa - Le famiglie monogenitoriali in provincia di Piacenza - Le famiglie monogenitoriali in provincia di Piacenza: bisogni, risorse, strategie di fronteggiamento.

Il volume indaga le condizioni socio-economiche delle famiglie monogenitoriali, assumendo l'ipotesi che l'elevata diffusione della povertà rilevata in tutta Europa per questa tipologia familiare sia connessa alla fisionomia dei legami sociali, segnatamente a una ridotta dotazione di risorse relazionali.

Il testo si apre con un'ampia ricognizione di contributi teorici in materia di povertà ed esclusione sociale, di reti e risorse sociali, propone un inquadramento statistico e sociologico della monogenitorialità in Italia e in Europa e illustra gli esiti di un'indagine sul campo, condotta in provincia di Piacenza, sulla presenza e le concrete situazioni di vita dei nuclei monogenitore.

BIMBI F. (a cura di), *Le madri sole. Metafore della famiglia ed esclusione sociale*, Roma, Carocci, 2000

Cosa accade in un sistema di welfare fortemente familista come quello italiano, quando esso si confronta con le dinamiche di defamiliarizzazione, dovute alla crescente instabilità coniugale?

I paradigmi societari che ispirano le politiche come influiscono sulla ridefinizione dei rapporti di genere? Che rapporto esiste tra gli interventi sociali e le definizioni morali dei soggetti a cui sono rivolte?

Nel volume l'indagine sulle madri sole supera l'interesse circoscritto per una "categoria" di assistite o per una particolare condizione sociale, per affrontare alcuni nodi cruciali delle politiche sociali, in un'ottica comparativa orientata all'analisi di genere dei processi di cittadinanza.

Prima parte: il contesto. Madri sole e povertà nel contesto delle politiche familiari europee (Ruspini) - Madri sole, differenze di genere e processi di interdipendenza (Neresini).

Parte seconda: le politiche come discorso. Le madri nubili e i loro figli illegittimi: la ridefinizione di un ruolo sociale tra Ottocento e Novecento (Terragni) - La costruzione di un'assenza nella storia del sistema italiano di welfare (Simoni) - Un soggetto tacitato in un regime di welfare familistico (Bimbi).

Parte terza: le politiche locali tra sussidiarietà, precarietà e innovazione. Continuità delle politiche categoriali e frammentazione del sistema di welfare. Le province (Bordin - Ruspini) - Madri sole, dipendenza e povertà. Il caso di Venezia (Giullari) - Come i servizi costruiscono le madri sole. Il caso di Venezia (Kyllönen) - Da categoria a rischio a soggetto visibile. L'Osservatorio di Ravenna (Sutter) - Napoli: le madri sole povere (Gambardella) - Processi identitari e costruzione delle politiche per madri sole. Storie di vita a Firenze.

BIMBI F. (a cura di), *Le madri sole. Sfide politiche e genitorialità alla prova*, Roma, Lavoro, 2005

Le donne sole con figli costituiscono oggi un nuovo gruppo sociale, particolarmente esposto ai processi di impoverimento e al limite della marginalizzazione. Questo è quanto è emerso da un'indagine che ha spinto - circa due anni fa - il Coordinamento nazionale donne della Cisl a occuparsi delle madri sole.

La percezione delle donne impegnate nel sindacato unita alla riflessione su queste tematiche di esperti ed esperte hanno dato luogo a una serie di iniziative nel corso delle quali sono state affrontate diverse tematiche, strettamente legate ai problemi della madri sole: povertà, lavoro di cura, sostegno alle madri lavoratrici, scarsità di servizi alla persona, rigidità del mercato del lavoro, politiche fiscali inadeguate, ruolo delle famiglie di origine, sistema di welfare.

Il volume delinea - anche attraverso interviste dirette - i problemi che una madre sola si trova oggi a dover affrontare e costituisce una valida base per elaborare possibili risposte.

BIMBI F., TRIFILETTI R. (a cura di), *Madri sole e nuove famiglie: declinazioni inattese della genitorialità*, Roma, Lavoro, 2006

Il volume ripercorre le ricerche italiane sulle famiglie monogenitore e le ragioni della loro aumentata visibilità, esplorando le nuove tipologie emergenti e offrendo spunti originali sulla definizione stessa di questo tipo di nuclei. Infatti, il fuoco dell'attenzione viene posto anche sulla crescente presenza di nuclei familiari con padri soli.

Il volume considera per la prima volta altre figure emblematiche di genitori soli: le madri ed i padri immigrati, le badanti che lasciano i figli nel paese di origine, i nuclei omogenitoriali. In questo modo si propone un approccio teorico che mette in luce come la costruzione sociale della famiglia monogenitore corrisponda all'esperienza degli adulti con figli piuttosto che a quella dei figli.

BRAMANTI D., *Le comunità di famiglie. Cohousing e nuove forme di vita familiare*, Milano, Franco Angeli, 2009

Cap. 6. Comunità: luogo di cura dei valori, progetti e pratiche. Elementi distintivi - Tipologie - Struttura della rete e sostegno reciproco - Dimensione generativa: il capitale sociale delle comunità familiari.

Cap. 7. Comunità di famiglie e buone pratiche per i minori: verso la costruzione di un modello di analisi della qualità relazionale - Gli scambi tra gli attori nel processo di affidamento verso la costruzione di un nuovo patto sussidiario. Il modello dell'ambivalenza - La regolazione nazionale e regionale - Conclusioni: quali patti sussidiari?

CALCATERRA V., SECCHI M., *Le comunità di accoglienza e il lavoro con le famiglie*, in DONATI P., FOLGHERAITER F., RAINIERI M.L. (a cura di), *La tutela dei minori*, Trento, Erickson, 2011

Il contributo propone una riflessione in merito al coinvolgimento delle famiglie di origine dei minori accolti in comunità educative nella definizione dei percorsi di cura dei loro figli.

Il contributo presenta l'esperienza di una Cooperativa Sociale che da diversi anni promuove la partecipazione attiva delle famiglie alla vita della comunità e nella definizione dei progetti di aiuto per la fuoriuscita dalle situazioni di difficoltà.

CAMBI F., CAMPANI G., ULIVIERI S. (a cura di), *Donne migranti. Verso nuovi percorsi formativi*, Pisa, ETS, 2003

Parte seconda. I luoghi: Donne migranti: strategie di empowerment per essere presenti nelle comunità territoriali - Donne migranti: un problema? - Donne migranti: alcuni indicatori sociali - Aspetti psicologici della migrazione al femminile - Perché parlare di empowerment? - Reti sociali e sistemi di sostegno - Valutazione degli interventi legislativi esistenti.

Parte quarta. Le pratiche familiari e scolastiche: per la famiglia, per sé, per i figli. Progetti, legami e ruolo materno nella migrazione femminile - La parte "invisibile" dell'immigrazione - Da quali paesi provengono - I diversi volti della migrazione italiana - Una breve cronistoria - I motivi della partenza e la rigidità dei ruoli - Diventare madri nella migrazione - Sentimenti in gioco nella maternità - Cura dell'infanzia e variazioni culturali.

COLOMBO A. (a cura di), *Stranieri in Italia. Figli, lavoro, vita quotidiana*, Bologna, Il Mulino, 2013

Migrazioni femminili: scenari della ricerca - I legami forti e deboli dell'appartenenza comunitaria (reti di solidarietà).

Gli orizzonti della mobilità: legami familiari, esperienze urbane, traiettorie sociali, strategie di integrazione, il peso della continuità.

CONFCOOPERATIVE, *Libro bianco, La cooperazione sociale per l'inserimento lavorativo*, Federsolidarietà, 2011

Introduzione – Il contesto e i bisogni – La cooperazione sociale: un attore di politica attiva del lavoro che contrasta le discriminazioni – La cooperazione sociale offre opportunità di crescita alle persone – La cooperazione sociale tra i protagonisti dello sviluppo locale – La cooperazione di inserimento lavorativo è impresa – La cooperazione sociale e le sue reti – I bisogni delle persone evolvono, le cooperative sociali anche – Politiche per un mercato socialmente responsabile – La cooperazione sociale, un ponte verso il lavoro – Il lavoro ha un senso, il lavoro è un valore – Diffondere la cultura dell'inserimento lavorativo – Dieci proposte per un Paese coeso che vuole includere e integrare.

COPPETTI A., GALLO L., MORO P., *Cooperative sociali e contratti pubblici socialmente responsabili. Strumenti per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate*, Rimini, Maggioli, 2011

Venti anni fa una legge importante, la 381 del 1991, ha disciplinato le cooperative sociali. La legge ha riconosciuto la specificità di questa forma di cooperazione, individuandone la caratteristica peculiare nella finalità di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

Le cooperative sociali d'inserimento lavorativo, le cooperative sociali di tipo B, sono i soggetti che si caratterizzano per la mission esplicitamente ed esclusivamente orientata alla creazione di opportunità e spazi di lavoro per persone svantaggiate.

Dopo un utile quadro sul fenomeno cooperativistico sociale, il volume procede all'esame puntuale della disciplina contenuta nella legge 381/1991, nel Codice dei contratti pubblici e nella nuova normativa dei servizi pubblici locali, individuando le possibili clausole di inserimento e integrazione lavorativa per persone svantaggiate.

In un felice equilibrio tra puntuale analisi giuridica degli istituti coinvolti e approccio di tipo pratico, di grande utilità per gli operatori, il volume presenta l'elaborazione di linee guida per la redazione delle clausole sociali, quadri di riferimento e tabelle sinottiche facsimili di convezioni e bandi.

DI NICOLA P. (a cura di), *Prendersi cura delle famiglie*, Roma, Carocci, 2008

Il "prendersi cura" della famiglia. Tendenze di cambiamento della famiglia a livello strutturale. Famiglia e servizi nei nuovi scenari di welfare (nascono iniziative di sostegno alla genitorialità come risposta non alla crisi della famiglia, ma alla crisi dello stato sociale, non capace di fornire adeguati servizi).

I Centri per le famiglie nascono a metà anni '80. Regione Emilia-Romagna. Legge 285/1997, Servizi preventivo-promozionali a dimensione comunitaria.

Obiettivo: favorire lo sviluppo di relazioni più collaborative con le famiglie. Rientrano nella rete di servizio pubblico formale, ma anche iniziative private (ad es. parrocchiali).

Profilo generale. Gli aspetti istituzionali e la fase di progettazione iniziale. Il consolidamento dei Centri e il nuovo impianto progettuale.

Gli elementi principali nella realizzazione di nuovi Centri per le famiglie. I gruppi di auto-mutuo aiuto e di empowerment delle famiglie (descrive nascita gruppi, valore preventivo-promozionale, valore di empowerment, caratteristiche fondamentali dell'auto-mutuo aiuto).

GRECO O., MANIGLIO R., *Genitorialità. Profili psicologici, aspetti patologici e criteri di valutazione*, Milano, Franco Angeli, 2009

Questo volume affronta il tema della genitorialità alla luce della più recente ed autorevole letteratura scientifica internazionale. Viene delineata la funzione genitoriale con particolare riferimento alla personalità e ai compiti dei genitori e agli obiettivi evolutivi del figlio.

Sono individuati i più significativi nodi problematici e gli aspetti disfunzionali della genitorialità. Infine, a partire da un modello ispirato alle scienze cognitive, vengono proposti una definizione e criteri di valutazione della "capacità genitoriale", applicabili in sede clinica e in ambito forense.

Il materiale contenuto nel presente volume, inoltre, può costituire il punto di partenza per interventi di tipo preventivo e terapeutico.

MALAGOLI TOGLIATTI M., ROCCHIETTA TOFANI L., *Famiglie multiproblematiche. Dall'analisi all'intervento su un sistema complesso*, Roma, Carocci, 2005

Il concetto di famiglia multiproblematica e i problemi teorici connessi - L'ambiente di vita materiale e i suoi riflessi sulla realtà psicologica dei membri del gruppo multiproblematico - La vita familiare del gruppo multiproblematico - Caratteristiche specifiche del sistema familiare multiproblematico - Compiti e risorse della famiglia di fronte agli scopi e ai bisogni dei suoi componenti - La complessità del rapporto famiglia-servizi.

MOVIMENTO FAMIGLIE AFFIDATARIE, *Progetto Affidamento Familiare*, Roma, Borgo Ragazzi Don Bosco, 2007

Introduzione - La nascita del progetto - Alcune premesse – 1. Il Movimento Famiglie Affidatarie - Che cos'è il Movimento Famiglie Affidatarie - Gli obiettivi - Le attività - I diversi tipi di accoglienza - Le prospettive e i possibili sviluppi del Movimento Famiglie Affidatarie – 2. Il Progetto "Affidamento Familiare"- La collaborazione con Servizi Sociali e con le altre realtà territoriali - La sensibilizzazione - Il percorso formativo - L'accompagnamento all'elaborazione del progetto di affido - Il sostegno - La supervisione – 3. La struttura del Movimento - Il gruppo di Coordinamento - L'Equipe formativa - L'Equipe di valutazione interna e di accompagnamento all'affido - L'Equipe di sostegno – 4. Le riflessioni delle famiglie – 5. Allegati: per approfondire.

PERRINI F., ZANONI G., *Inserimento lavorativo nelle cooperative sociali. Criteri, strumenti, fonti normative*, Milano, FrancoAngeli, 2005

A quasi quindici anni dalla loro nascita, le cooperative sociali di inserimento lavorativo continuano a essere un cantiere aperto. Processi imprenditoriali, norme e regolamenti, prassi operative: tutto si presenta in evoluzione e in costante assestamento.

Questa pubblicazione intende illustrare la complessità della situazione e offrire tracce di lavoro a chi opera sul campo, e quindi in primo luogo ai cooperatori, ma anche agli operatori pubblici e agli imprenditori privati che entrano in contatto con la cooperativa di inserimento lavorativo e ai gruppi di persone che intendono costituire una nuova impresa sociale.

PREZZA M. (a cura di), *Aiutare i neo-genitori in difficoltà. L'intervento di sostegno domiciliare*, Milano, Franco Angeli, 2006

Tutti i neo-genitori necessitano di sostegno, ma il bisogno di aiuto diventa molto più grande quando le "normali" difficoltà di questa delicata fase della vita sono esacerbate da povertà, estremo isolamento, malattia psichiatrica, handicap, abuso di sostanze o prematurità del bambino. Le difficoltà dei genitori si traducono sovente in difficoltà del bambino, minando il suo sviluppo sociale, emotivo e cognitivo ed esponendolo a maggior rischio di maltrattamento.

Il testo fornisce informazioni sui percorsi dello sviluppo infantile a rischio e viene offerto un panorama delle diverse tipologie degli interventi domiciliari nel puerperio e nei primi anni di vita del bambino.

SIMONE M. G., *Marginalità e compiti educativi: strategie d'intervento per giovani madri sole e disagiate*, Napoli, Guida, 2011

La formazione degli adulti svantaggiati ha, ancora oggi, bisogno di trovare linee guida e strategie d'azione. Questo libro offre una sorta di criteriologia pedagogica sugli interventi educativi destinati ad adulti in difficoltà, con particolare riferimento alle giovani madri sole e disagiate.

Si tratta di soggetti spesso incapaci di aprirsi nuovi orizzonti perché attanagliati da problematiche esistenziali, da solitudine affettiva, con pesanti interferenze sull'identità, sulle spinte motivazionali, sulle capacità progettuali. Predisporre occasioni di formazione e di educazione, per queste persone, significa cercare di porre rimedio all'esclusione sociale.

SIMONELLI A., *La funzione genitoriale. Sviluppo e psicopatologia*, Milano, Raffaello Cortina, 2014

Inquadramento e definizioni: La funzione genitoriale; Il processo di transizione alla genitorialità; Genitorialità e procreazione medicalmente assistita; La genitorialità adottiva. Modelli e metodi di osservazione e valutazione: Il colloquio sulla funzione genitoriale; Metodi di indagine al confine tra rappresentazione e interazione; Metodi osservativi dell'interazione adulto-bambino (Global Rating Scales of Mother-Infant Interaction, Emotional Availability Scale, Procedura del Lausanne Trilogue Play). Fattori di rischio della funzione genitoriale: le patologie mediche croniche e acute del bambino. Fattori di rischio nella genitorialità; I disturbi dello sviluppo; La psicopatologia genitoriale. Ansia e depressione perinatale; La dipendenza da sostanze. Patologie della genitorialità: La genitorialità nei disturbi dell'attaccamento infantile; I disturbi funzionali del bambino come disturbi della relazione; Maltrattamento, abuso e carenza di cure.

TOSCO L., MAURIZIO R. (a cura di), *Dare una famiglia ad una famiglia. Verso una nuova forma di affido*, Torino, EGA, 2007

Cap 1. Il progetto. Tutela dei minori e sostegno alla genitorialità, "Dare una famiglia ad un'altra famiglia".

Cap 2. I documenti. Progetto sperimentale – Cap. 3. Le testimonianze – Cap. 4. La valutazione.

TRIVELLATO P. (a cura di), *Giovani madri sole: percorsi formativi e politiche di welfare per l'autonomia*, Roma, Carocci, 2002

Uno dei fenomeni più rappresentativi del mutamento sociale e demografico di questi anni è la crescita delle famiglie monogenitore. Queste famiglie, formate perlopiù da madri con figli, presentano spesso situazioni problematiche dal punto di vista sia economico che relazionale: il disagio aumenta quando la madre sola è giovane o addirittura adolescente.

Questo volume analizza le condizioni di vita delle giovani madri sole (dai 15 ai 24 anni) mettendo in luce le peculiarità della realtà italiana rispetto ad altri contesti, quali il Regno Unito e l'Irlanda. Dopo una riflessione sulla scarsa visibilità sociale delle madri sole in Italia, l'attenzione è rivolta alle dimensioni e caratteristiche socioeconomiche di questo gruppo.

Un'analisi delle politiche sociali specifiche mostra che alla crucialità del ruolo della famiglia nelle strategie di supporto si accompagna una carenza di interventi pubblici in materia. Vengono poi esaminate alcune possibili soluzioni in campo educativo e formativo, finalizzate ad aumentare il grado di autonomia delle giovani madri sole.

Articoli di «Animazione sociale»¹

BRENA S. (a cura di), *Esercizi di quotidiana genitorialità: famiglie con problemi nella comunità diurna "Il vantaggio" di Bergamo*, in «Animazione Sociale» 10 (2005), pp. 56-66

Quali nuove trame narrative è possibile far nascere in famiglie segnate da forti difficoltà che fanno esperienza di comunità diurna? Quali condizioni possono favorire la maturazione di processi evolutivi al loro interno? Ciò che sembra funzionare è una presa in cura complessiva e scandita nel quotidiano, un insieme di azioni integrate da parte di operatori che accompagnano senza mai porsi come maestri di genitorialità e che, nel rispetto delle asimmetrie e delle diverse competenze, si avvertono fino in fondo dentro le relazioni.

CALCATERRA V., SECCHI M., *Accogliere i genitori, non solo i loro figli. La partecipazione della famiglia nella comunità per minori*, in «Animazione sociale» 3 (2012), pp. 23-33

Promuovere un progetto di cambiamento che investa sul futuro ritorno del bambino nella propria famiglia d'origine vuol dire attivare percorsi di sostegno alle famiglie, affinché possano riprendersi quel ruolo di genitori accudenti a cui in passato sono venute meno. Come promuovere coinvolgimento prima e partecipazione poi in quei genitori che hanno i loro figli in una comunità di accoglienza? Attorno a questa domanda hanno riflettuto gli operatori della cooperativa sociale «La casa davanti al sole» decidendo di favorire la partecipazione dei genitori sia al progetto che a una parte della quotidianità che i loro figli vivono all'interno della comunità.

CAMARLINGHI R., D'ANGELLA F., PEDRONI M. (a cura di), *Perché i genitori coevolvano con i figli. Dieci indicazioni al termine del viaggio/inchiesta*, in «Animazione sociale» 11 (2012), pp. 78-80

Al termine dell'inchiesta, dedicata a capire come tenere in gioco la famiglia d'origine nel tempo della separazione dal figlio/a, in modo da costruire le premesse per una riunificazione possibile, emergono indicazioni importanti per innovare l'azione di tutela dei servizi. Tra gli strumenti che permettono ai padri e alle madri di rientrare in contatto emotivo e affettivo con la propria genitorialità e coevolvere insieme ai propri figli, il gruppo è quello che mostra di avere il potenziale maggiore (benché ancora sottoutilizzato nei servizi), come rivelano le esperienze raccontate in questa inchiesta e nella rubrica «Metodo».

CARITAS AMBROSIANA - CONSORZIO FARSI PROSSIMO, *Famiglie in bilico. Accogliere in rete mamme e bambini alla ricerca di nuovi equilibri*, in «Animazione Sociale» supplemento (2011)

Questo supplemento nasce dal desiderio di dare voce a un'esperienza, quella di un sistema articolato di servizi di accoglienza per mamme e bambini, valorizzandone il filo rosso, la logica che sta alla base di una scelta e di una prospettiva di intervento. Tale sistema è rappresentato dalla Caritas Ambrosiana, in particolare dall'Area minori e famiglia, e da una galassia di realtà cooperative da questa promosse, aggregate nel Consorzio Farsi Prossimo.

COGGI C., RICCHIARD P., *Quando è la famiglia migrante a frantumarsi. Garantire il diritto dei bambini a famiglia e scuola in contesti di migrazione*, in «Animazione sociale» 3 (2012), pp. 23-33

Oggi un minore straniero ha una probabilità tre volte maggiore di un bambino italiano di vivere una situazione di difficoltà familiare grave, come testimoniano i dati su affidi e inserimenti in comunità. Quasi la

¹ L'abstract dell'articolo è tratto dalla rivista

metà degli alunni stranieri è in ritardo scolastico, per l'impossibilità di avere un supporto nei compiti a casa e la difficoltà della scuola ad accompagnarlo. Nella sola Romania 400mila bambini hanno sperimentato in questi anni la condizione di «orfani bianchi», con conseguenze dal punto di vista emotivo-affettivo. Tutti questi dati ci chiedono di capire come sostenere il diritto alla crescita di un'intera generazione.

CORRADINI F., CORRADINI S., *Riprendere in mano la propria storia. Il gruppo di auto mutuo aiuto di famiglie d'origine a Modena*, in «Animazione sociale» 11 (2012), pp. 58-68

La difficoltà di favorire il rientro dei bambini allontanati nella loro famiglia dipende anche dal tipo di interventi che come operatori mettiamo in atto, oltre che dall'oggettiva irrecuperabilità dei genitori. A volte gli interventi di tutela corrono il rischio di escludere dalla progettualità le famiglie stesse, di cui si sottolineano carenze e incapacità.

Cosa succede quando invece all'interno di un servizio si prova a far spazio a «esperienze di competenza» dei genitori, ossia li si aiuta a uscire dagli stereotipi stigmatizzanti con cui vengono giudicati e si fa strada al desiderio di riprendere in mano la propria storia?

DENTE F., *I servizi tornano indietro, e noi cosa proponiamo? Oltre i rischi di un professionalismo asettico e distaccato*, in «Animazione sociale» 11 (2014), pp. 40-48

Nel giro di poco tempo il sistema di welfare si è indebolito, prima per scelte politiche, poi per l'esplosione della crisi economico-finanziaria.

Lo Stato è progressivamente arretrato dalla funzione di garante dei diritti e davanti al moltiplicarsi delle situazioni di disagio sociale si sono riaperte le porte al concetto di beneficenza. In questo quadro l'assistente sociale non può certo pensarsi come distributore di prestazioni standard né può adeguarsi al declino del welfare, ma deve ritrovare la responsabilità politica del proprio lavoro.

Un lavoro a servizio della dignità e della libertà dei cittadini.

FAVALORO M., *Arrivare a raccontarsi con fiducia. Gruppi di incontro con genitori a Bologna*, in «Animazione sociale» 11 (2012), pp. 69-77

L'allontanamento e il collocamento di un bambino fuori famiglia dovrebbero avere la funzione di dare ai genitori una pausa per ripensarsi. Spesso invece il tempo della separazione non diventa un tempo di cambiamento perché i genitori non costruiscono una relazione di fiducia con i servizi.

Perché questo accada, è cruciale far sperimentare ai genitori ambiti relazionali alternativi a quelli usualmente praticati. Proporre loro di incontrarsi in gruppo, con altri genitori alle prese con gli stessi problemi, e con operatori che assumono la funzione di facilitatori, può aprire inedite possibilità.

FAVALORO M., *Dare senso all'allontanamento oggi in Italia. Perché è ancora così difficile?*, in «Animazione sociale» 11 (2012), pp. 48-57

In Italia sono oltre 30mila i minori allontanati dalla famiglia d'origine e accolti in comunità o famiglie affidatarie. Nel primo decennio del 2000 il trend dei bambini fuori famiglia è aumentato (in alcune regioni di oltre il 150%).

Sono dati che segnalano una maggior attenzione a tutelare condizioni di crescita per i bambini più svantaggiati, ma che aprono anche interrogativi ai servizi: come migliorare l'appropriatezza degli interventi di allontanamento? Come far sì che il tempo della separazione diventi un'opportunità, per la famiglia naturale, di riappropriarsi di competenze genitoriali?

GARIBOLDI G., *Case di accoglienza per madri in difficoltà. Un servizio socioeducativo a sostegno dell'identità di madre*, in «Animazione sociale» 5 (2007), pp. 76-81

Sostenere donne che necessitano di un supporto nella cura dei propri figli. Offrire aiuto a chi ha difficoltà ad assumere le funzioni genitoriali. Sono queste le finalità principali delle case di accoglienza per madri in difficoltà.

Il lavoro di accudimento consiste nell'accompagnare la madre a riconoscere i propri limiti, le proprie fragilità, costruendo con lei un graduale percorso che renda le difficoltà riconoscibili e affrontabili. L'équipe socioeducativa, insieme all'ospite stessa, rilegge gli episodi della vita quotidiana, verificando la progressiva evoluzione del rapporto con i figli, i familiari e i servizi sociali.

GRANELLI L., MARCHESI L., *Il piacere di una casa per ritrovare la forza per uscire. RollingStones, dove vite bloccate si mettono in moto*, in «Animazione Sociale» inserto (2014) XII, pp. 44-55

Le pagine che seguono offrono una rielaborazione di una sperimentazione di residenzialità leggera in corso sul territorio bergamasco, rivolta a persone con problematiche di tossico o alcol dipendenza, segnate da lunghe storie di riabilitazione, deterioramento psicofisico e difficoltoso processo di reinserimento sociale, abitativo e lavorativo.

Fin dal suo nascere, *RollingStones* – questo è il nome dato alla sperimentazione – si caratterizza per un'attenzione marcata al ruolo fecondo del vivere comunitario e per un accompagnamento educativo meno strutturato e terapeutico rispetto ad altri interventi a fianco di persone senza dimora che vivono in condizioni di "cronicità" nell'intento di valorizzare le competenze sopite, favorire le autonomie sostenibili, attivare le risorse territoriali e costruire nuove forme di convivenza all'interno della comunità di appartenenza.

INVERNIZZI G., *Una casa per non rassegnarsi alla marginalità. Nascere cittadini nel quotidiano convivere fra pari*, in «Animazione Sociale», inserto (2014) XII, pp. 34-43

Queste pagine sono frutto del confronto all'interno di un gruppo di operatori del territorio bergamasco che ci ha impegnato nel ricercare percorsi innovativi dentro le fatiche attuali dei servizi a fianco di persone segnate da grave marginalità, provenienti in prevalenza dal mondo delle dipendenze.

Le riflessioni emerse hanno fatto da cornice culturale e politica nel mettere a fuoco il progetto sperimentale *RollingStones* cui è dedicato questo inserto della rivista.

Il nodo problematico su cui come gruppo ci siamo confrontati è ben conosciuto dai servizi sociosanitari nella sua drammaticità, non meno che dalle persone che, dopo anni di trattamento, si percepiscono abbandonate alle loro fatiche e contraddizioni. Misurarci con tale problema si è rivelato un percorso accidentato.

Da una parte ci siamo confrontati con una storia del lavoro nell'ambito delle dipendenze spesso percepita come fallimentare, in quanto quando le «ricadute» iniziano a segnare in profondità la storia di una persona è inevitabile che si faccia strada la rassegnazione alla cronicità irrevocabile e alla sopravvivenza dentro percorsi assistenziali.

Dall'altra, procedere nella ricerca ci ha sollecitati a remare controcorrente in quanto le politiche e il lavoro sociale in quasi vent'anni di attività a favore dei soggetti cronici hanno portato a progettualità e servizi limitati prevalentemente a una logica di riduzione del danno o di bassa soglia.

Si tratta di servizi altamente significativi, ma da parte nostra abbiamo cercato di misurarci con una prospettiva inedita: ridare cittadinanza alle persone facendo leva sulle loro capacità residue. Le ipotesi di lavoro emerse risultano innovative anche perché, nel riflettere criticamente sulle pratiche rivolte a una fascia debole di popolazione, abbiamo intuito che esse possono e devono essere fattore di cambiamento più

generale del tessuto comunitario. Siamo consapevoli che attivare interventi di supporto alla fragilità significa deciderci a perseguire una politica sociale che impegni a rimuovere le cause dei problemi mentre ci dedichiamo alla cura degli effetti.

MAISTRELLO S., LODA F., ZETTI W., *Se l'educatore non è il baricentro della relazione. L'educatore bussava alla porta e la tiene aperta*, in «Animazione Sociale» inserto (2014) XII, pp. 56-66

L'arte dell'abitare una casa non è facile, tanto più per persone con storie travagliate che hanno perso casa in tutti i sensi. Una possibilità promettente per uscire dalla cronicità è poter abitare una casa propria, non in solitudine ma con altri pari, con quel che ciò comporta in termini di relazioni, compiti organizzativi, piacere di sentirsi rilassati, non dipendenti da nessuno.

Un'impresa in cui occorre che qualche educatore si accompagni a loro, ma non abbia le chiavi di casa, perché chi vi abita viva in autonomia. Quali sguardi e pensieri, quale capacità dialogica e libertà interiore sono richiesti agli educatori?

MAZZOLI G., *Se la famiglia da sola non ce la fa a essere risorsa. Per un investimento sui rapporti orizzontali nella comunità*, in «Animazione sociale» 6/7 (2005), pp. 33-40

Oggi le famiglie si trovano a dover reggere, spesso in solitudine, l'urto delle ricadute quotidiane dei tanti macro e micro processi che si svolgono nella società. Da parte loro, i servizi non negano il disagio delle famiglie nel far fronte alla crescente complessità del vivere. Ma tendono a ritradurlo nelle proprie routine cognitive: ossia lo considerano un target – i «meno gravi» – per concludere che i servizi devono occuparsi anzitutto delle situazioni più gravi. Come si può riformulare l'interazione tra famiglie e servizi in termini più cooperativi?

MAZZOLI G., *Se la famiglia diventa risorsa. La progettazione partecipata di un servizio famiglie a Reggio Emilia*, in «Animazione sociale» 2 (2000), pp. 67-76

La cooperazione tra famiglie (che vivono stati di disagio) e servizi può dar vita a risorse non trascurabili per il territorio. La distanza tra questi due attori sociali può ridursi da un lato se la famiglia sa passare dal suo stato di disagio non ben definito all'individuazione precisa del problema (attorno al quale, di conseguenza, si intraprende una ricerca di risposte), dall'altro se il servizio, di fronte all'unicità di ogni singola famiglia, sa reinterpretare il suo mandato istituzionale ideando soluzioni ad hoc.

MUTALIPASSI T., *Di famiglia in famiglia, sulle tracce di bambini non visti. Ricorrenze dentro famiglie fragili nei legami e mobili nei confini*, in «Animazione sociale» 5 (2007), pp. 52-60

Nello spazio-laboratorio ci si incontra per analizzare quanto si vede accadere in alcune famiglie disastrose e per valutare il prezzo che i figli pagano a causa delle mancanze dei genitori. Diventa essenziale, per capire come tutelare il minore, conoscere il sistema relazionale in cui è inserito.

La qualità delle interazioni in cui egli si trova può infatti più o meno promuovere lo sviluppo della sua identità. In questo senso, sulla base delle centinaia di storie riattraversate in questi anni, si è provveduto a individuare alcune tipologie di realtà familiari ricorrenti.

Articoli di altre riviste

AA.VV., *Il diritto di tutti i bambini fin dalla nascita alla famiglia e la prevenzione dell'abbandono*, Torino, 21 ottobre 2005. *Sintesi del convegno nazionale*, in «Prospettive assistenziali» 153 bis, suppl. al n. 1 (2006), pp. 1-24

Bambini - Diritto alla famiglia - Atti di congressi - Partorienti e madri in difficoltà – Sostegno - Diritti dei bambini.

AA.VV., *Le comunità per bambini e le comunità per madri e bambini*, in «Minori Giustizia» 2 (2009), pp. 199-236

Formarsi per un'accoglienza residenziale innovativa: dall'istituto alla casa / di Giorgio Macario. Comunità socio educative e ragazzi sottoposti a misura penale / di Marina Camonico. Il progetto di intervento nel contesto della comunità residenziale per minori / di Severo Rosa. Le comunità mamma-bambino: una risorsa del sociale per tutelare la relazione madre-bambino / di Manuela Tomisich, Manuela Zucchinali. L'inserimento nella comunità madre-bambino strumento di messa alla prova della genitorialità e di tutela del figlio / di Patrizia De Rosa, Fulvio Villa. Le responsabilità nei servizi di accoglienza madre-bambino per il sostegno alla genitorialità / di Graziana Calcagno.

BOSCO N., *Percorsi nell'esistenza delle madri sole: dinamiche di genere e modelli di sostegno*, in «Inchiesta» 128 (2000) III, pp. 61-67

Il progetto E.So.Po. - Analisi longitudinali e problemi di contestualizzazione - Le madri sole - Il sistema selettivo categoriale in Italia.

L'articolo si propone di presentare alcune riflessioni sugli elementi che contribuiscono alla definizione, da parte delle istituzioni locali, delle carriere assistenziali delle madri sole che ricevono sostegni al reddito. A questo fine verranno illustrati brevemente due modelli emersi nell'ambito del progetto europeo E.So.Po (*Evaluation of Social Policies at the Local Urban Level: Income Support for the Able Bodied*) attraverso il confronto tra le modalità di sostegno previste per le donne sole con figli e quelle del gruppo dei beneficiari di questi interventi nel loro complesso e tra le effettive durate dei sostegni rivolti ai due gruppi in questione. La comprensione delle dinamiche di genere e l'esistenza di modalità di sostegno che distinguono tra uomini e donne – in termini di possibilità di accesso e di durata degli aiuti – può essere arricchita dall'utilizzo di strumenti di ricerca che non si limitino a considerare gli aspetti culturali, ma che si sforzino di entrare nel merito dei meccanismi che operano a livello micro dell'interazione, tra le regole e l'applicazione delle stesse da parte degli operatori sociali.

CALCAGNO G., *Le responsabilità nei servizi di accoglienza madre-bambino per il sostegno alla genitorialità*, in «Minori Giustizia» 2 (2009), pp. 233-236

Responsabilità sociale e responsabilità giuridiche dell'educatore - La responsabilità civile per fatto altrui dell'educatore di una comunità mamma-bambino – I compiti di un educatore di una comunità mamma-bambino – La colpa di un educatore per mancata vigilanza.

COVINI P., LAZZATI M., OLIVIERI A., *Appartamenti per l'autonomia*, in «Prospettive sociali e sanitarie» 22, A. 40 (2010) XII, pp. 14-18

Case di accoglienza per madri - Madri in difficoltà – Sostegno – Milano.

CROCI A., *Nonni affidatari non consanguinei per la madre e il bambino*, in «Minori Giustizia» 4 (2010), pp. 49-54

Figli e madri in difficoltà - Affidamento familiare.

DE ROSA P., VILLA F., *L'inserimento nella comunità madre-bambino strumento di "messa alla prova" della genitorialità e di tutela del figlio*, in «Minori Giustizia» 2 (2009), pp. 227-232

Un allontanamento che mantenga la diade mamma-bambino – L'inserimento in comunità mamma-bambino – I tempi di inserimento – L'obiettivo di aiuto dell'intervento.

FOSSA G., *La donna sola con minori (una ricerca a Genova)*, in «Prospettive sociali e sanitarie» 3 (1996), pp. 7-14

Un chiarimento terminologico - L'incerta definizione di famiglia monogenitore - La donna sola con minori - Metodologia della ricerca - Analisi dei risultati - Una tipologia delle donne sole con minori - Distribuzione dei casi nella tipologia - Conclusioni.

GAMBARDELLA D., *L'arte del packaging di risorse nelle strategie di sopravvivenza delle donne povere*, in «Inchiesta» 128 (2000) III, pp. 56-60

La povertà nel contesto napoletano - I dati e le ipotesi di ricerca - Le coppie con figli e le famiglie monogenitoriali - Un occhio al genere - Osservazioni conclusive: genere e contesto.

Riprendendo alcune suggestioni di Rainwater, il lavoro analizza il ruolo del genere nelle strategie di sopravvivenza delle famiglie povere, con l'intento di indagare se e quanto, in contesti caratterizzati da una generalizzata scarsità di risorse – siano esse distribuite dal mercato del lavoro o dal sistema locale di welfare - «l'arte del *packaging* di risorse» possa essere considerata una capacità *gendered*. Con questo obiettivo, il lavoro presenta alcuni dati preliminari relativi all'universo delle domande prevenute al Comune di Napoli in occasione della sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento; i dati presentati permettono di mettere a confronto le condizioni complessive di vita delle famiglie di madri sole e padri soli, ma anche di esplorare le differenze esistenti tra le famiglie monogenitore nel loro complesso e il folto gruppo delle coppie con figli.

GINELLI P., *Ragazze madri tossicodipendenti e bambini in comunità*, in «Minori Giustizia» 4 (1994) pp. 56-62

Legame madre-figlio - La giornata in comunità - La relazione familiare - I rapporti con i servizi - I rapporti con il tribunale per i minorenni.

GIULLARI S., *Sostegno o (in)dipendenza? Reti di parentela e madri sole*, in «Inchiesta» 128 (2000) III, pp. 91-98

Introduzione - Costi e benefici del sostegno familiare - Comprendere la tensione tra benessere e autonomia - Conclusioni: il cittadino autonomo e interdipendente.

Gli attuali processi di de-familiarizzazione e di mutamento nelle relazioni tra generi sollevano importanti questioni per quanto riguarda il ruolo della famiglia allargata. Questo articolo si basa sui primi risultati di un'indagine comparativa cross-nazionale all'importanza del sostegno delle reti familiari e parentali per madri sole in Inghilterra e Italia. La caratteristica più rilevante di tale fenomeno è la tensione che viene a crearsi tra

i benefici derivanti da tale sostegno e il problema della (in)dipendenza. La reciprocità è la strategia più cruciale che le madri sole, oggetto di studio di questa ricerca, adottano per gestire tale tensione. I concetti di autonomia e interdipendenza reciproca rappresentano utili strumenti per comprendere tale tensione.

Alla fine dell'articolo cercherò di delineare alcune implicazioni che questi primi risultati di carattere empirico e teorico hanno per la nazione di cittadinanza sociale, e per quelle politiche sociali tese a offrire sostegno al ruolo positivo che la famiglia allargata può svolgere a favore di una cittadinanza a pieno titolo delle donne.

GUARNIERI M., MALINVERNO M. (a cura di), *Madre segreta*, in «Vivere oggi» 10, (2001), pp. 25-41

Madri in difficoltà – Sostegno. Si riferisce al servizio di ascolto telefonico *Madre segreta*, nato da un'iniziativa sperimentale della Provincia di Milano sui neonati non riconosciuti. Promosso dalla Provincia di Milano, sulla base di dati emersi da una ricerca sui neonati non riconosciuti nell'ambito del proprio territorio e di una riflessione avviata sul fenomeno dell'abbandono, vuole offrire uno spazio a quelle donne che, vivendo nell'isolamento e nella solitudine una maternità non desiderata, non entrerebbero in contatto con i servizi socio-sanitari.

Si descrive la struttura organizzativa, la rete istituzionale in cui si colloca il servizio e se ne valuta l'utilità attraverso l'analisi dei dati raccolti ed elaborati dall'inizio dell'attività.

LAVETTI E., *Un'educatrice per la famiglia di Luis*, in «La rivista del lavoro sociale» 3, vol. 13, (2013), pp. 399-410

Famiglie difficili - Sostegno - Impiego della home visiting - Madri in difficoltà - Genitorialità – Sostegno.

MACARIO G., *Formarsi per un'accoglienza residenziale innovativa: dall'istituto alla casa*, in «Minori Giustizia» 2 (2009), pp. 199-207

Deistituzionalizzazione e centralità dell'infanzia – Una prima chiave di lettura: la dimensione biografica ed autobiografica – Una seconda chiave di lettura: il “fare casa” e la dimensione familiare – Una terza chiave di lettura: la dimensione dell'integrazione funzionale e la sussidiarietà educativa – Una quarta chiave di lettura: la dimensione professionale e la centralità della riprogettazione educativa.

MILANI P., *Buongiorno signora Rossi. Domiciliarità e personalizzazione degli interventi con le famiglie vulnerabili*, in «Rivista italiana di educazione familiare» 2 (2009), pp. 7-22

Articolo in <http://www.fupress.net/index.php/rief/article/view/8998/8369> (4 maggio 2015)

OLAGNERO M., *Madri sole, rischio di povertà e ruolo dei contesti*, in «Inchiesta» 128 (2000) III, pp. 42-46

Povertà controversa ed eterogeneità - Il problema della diagnosi a distanza - Peso dei contesti, ruolo dei servizi - Avvicinando lo sguardo: meccanismi e storia.

Scopo di queste note è commentare alcuni dei problemi analitici e interpretativi che sorgono nella raccolta e nel trattamento dell'informazione relativa ai rischi di povertà, con particolare riferimento alla povertà delle donne. L'esempio discusso riguarda l'utilizzo di un indicatore di rischio di povertà femminile che si riferisce alla condizione di “madre sola di figli minori” (con figli sotto i quindici anni).

PATRONATO INAS-CISL, *Un nuovo welfare per la famiglia*, in «Tutela 3» 1 (2007) IX-XII

Famiglia: tra ideologia e tutele reali - La famiglia, motore di sviluppo e solidarietà - La famiglia al centro del welfare - Evoluzione, involuzione e potenzialità della famiglia - Per un sistema fiscale a misura di famiglia - Una nuova costituente per la famiglia - Politiche familiari, anno zero (o quasi) - Politiche sociali: dall'emergenza al progetto per correggere le patologie strutturali del sistema Italia - Il ruolo economico della famiglia - Ripensare il welfare: la famiglia da fatto privato a problema pubblico - Il primato della famiglia nelle prospettive di riforma del welfare - Manovra 2008 e tutela sociale della famiglia - Conciliazione e redistribuzione dei ruoli: questioni europee - La famiglia nel diritto comunitario - Congedi, riposi e permessi familiari: quadro normativo e giurisprudenza costituzionale - Famiglia e fragilità: un rapporto duplice - La famiglia immigrata: aspetti socio-statistici - Tutele socio-previdenziali dei cittadini migranti e delle loro famiglie - Recensioni storia dei diritti umani - Leggi e commenti agli ammortizzatori sociali e la riforma del sistema prevista dal protocollo sul welfare - Il lavoro notturno nel rapporto di lavoro del personale femminile navigante - Assegnazione temporanea dei lavoratori pubblici con figli minori fino a tre anni di età.

PERSIANI M., *Aspetti psicologici del non riconoscimento e delle prime difficoltà materne*, in «Prospettive assistenziali» 150 (2005), pp. 12-18

Figli - Riconoscimento (Diritto di famiglia) da parte delle madri - Madri in difficoltà – Sostegno.

PRESTI L., *Dalla ruota alle case di accoglienza. Passato, presente e futuro delle maternità difficili*, in «Minori Giustizia» 1 (1997), pp. 45-62

L'accoglienza del figlio nell'antichità e nel medioevo - La Pia Casa degli Esposti e delle Partorienti - Il Pio Istituto di Maternità e dei Ricoveri per Bambini Lattanti e Slattati - L'Opera Pia Guardia Ostetrica e Asilo "Regina Elena" per le madri povere legittime - Assistenza e accoglienza delle maternità difficili nel '900 - Il Centro Accoglienza Ambrosiano - La situazione sanitaria - Le storie personali e familiari - L'accoglienza - L'identità personale.

SEVERO R., *Il progetto di intervento nel contesto della comunità residenziale per minori*, in «Minori Giustizia» 2 (2009), pp. 215-220

È possibile giocare con chi ruba i bambini? – La famiglia nell'intervento di allontanamento – Le diadi di intervento di rete e la mappa dei significati nelle triadi relazionali – La funzione "genitoriale" dell'educatore nella comunità residenziale – La relazione fra l'operatore della comunità residenziale e la famiglia di origine del minore – Il rapporto fra servizio sociale e comunità residenziale – Il macro-contesto: il provvedimento del tribunale per i minorenni.

TANI F. (a cura di), *Aspetti inadeguati e devianti della funzione genitoriale*, Firenze, Giunti, 2002, in «Età evolutiva» 72 (2002), pp. 49-96

La qualità delle rappresentazioni di attaccamento in madri tossicodipendenti come fattore di rischio per lo sviluppo affettivo del bambino (Simonelli, Fava Vizziello).

Maternità a rischio, interazioni precoci e attaccamento infantile (Ammaniti, Sergi, Speranza, Tambelli, Vismara).

Studio di alcuni aspetti di rischio connessi alle rappresentazioni di attaccamento di padri e madri (Calvo, Mazzeschi, Zennaro, Lis).

Ansia genitoriale e sviluppo del bambino nella prima infanzia (Tani, Vaccaro).

L'influenza delle caratteristiche familiari e dell'interazione madre-bambino sullo sviluppo della simbolizzazione (Venuti, Marcone, Senese).

Una ricerca di follow-up su famiglie maltrattanti e abusanti (Camisasca, Di Blasio).

TOMISICH M., ZUCCHINALI M., *Le comunità mamma-bambino: una risorsa per tutelare la relazione madre-bambino*, in «Minori Giustizia» 2 (2009), pp. 221-226

Un excursus storico – Un'indagine conoscitiva – Gli operatori: risorse umane.

TOMISICH M., ZUCCHINALI M., *Tutelare un legame indissolubile: le comunità mamma-bambino*, in «Maltrattamento e abuso all'infanzia» 1 (2009), pp. 101-110

L'articolo presenta la struttura, la cultura e la filosofia delle comunità mamma-bambino presenti sul territorio della Regione Lombardia, conosciute nello svolgimento di questa indagine.

Il percorso d'indagine ha considerato le modalità di cura ed i modi in cui è strutturata una comunità mamma-bambino e le modalità di intervento verso l'utenza accolta, indagando aspetti giuridici e socio-culturali.

I risultati hanno permesso di acquisire una visione chiara dell'importante ruolo sociale e istituzionale che rivestono le comunità mamma-bambino.

VARGIU M., *Il lavoro psicoterapeutico di gruppo con i minori e le mamme curate in comunità : l'esperienza con la Fondazione Domus de Luna*, in «Ecologia della mente» 2, vol. 37, (2014), p. 153-172

Bambini e adolescenti in comunità - Psicoterapia di gruppo - Comunità per minori - Madri in difficoltà.

Bibliografia di carattere tematico

Genitorialità e mamme vulnerabili

AA.VV., *Esigenze e diritti di gestanti, madri e neonati in difficoltà*, in «Bambino Incompiuto» 12 3-4 (1995), pp. 17-28

AA.VV., *Il diritto di tutti i bambini fin dalla nascita alla famiglia e la prevenzione dell'abbandono, Torino, 21 ottobre 2005 : sintesi del convegno nazionale*, in «Prospettive assistenziali» 153 bis, suppl. al n. 1(2006), pp. 1-24

AA.VV., *La famiglia monoparentale. Problematiche dello sviluppo normale e patologico dei figli*, Milano, Unicopli, 1995

AA.VV., *La percezione della competenza genitoriale nei luoghi di detenzione*, in «Minori Giustizia» 1 (2010), pp. 203-215

AA.VV., *Su alcuni problemi di madri e di gestanti in difficoltà e sulla prevenzione dell'abbandono dei neonati*, in «Il Diritto di Famiglia e delle Persone» XXIV 4 (1995), pp. 1643-1657

AURELI T. (a cura di), *Il ruolo delle variabili materne nello sviluppo socio-affettivo precoce in condizioni tipiche e di rischio*, in «Età evolutiva» 96 (2010)

BALDOCK C., *Avere successo come genitore single*, Roma, Riuniti, 2000

BERNARDINI DE PACE A., *Mamma non m'ama*, Milano, Sperling & Kupfer, 2005

BIMBI F., TRIFILETTI R. (a cura di), *Madri sole e nuove famiglie: declinazioni inattese della genitorialità*, Roma, Lavoro, 2006

BIMBI F. (a cura di), *Le madri sole. Metafore della famiglia ed esclusione sociale*, Roma, Carocci, 2000

BOSCO N., *Percorsi nell'esistenza delle madri sole: dinamiche di genere e modelli di sostegno*, in «Inchiesta» 128 (2000) III, pp. 61-67

BRAMANTI D., *Famiglie «a rischio» e famiglie «che rischiano»*, in DE NATALE M.L. (a cura di), *Pedagogisti per la giustizia*, Milano, Vita e Pensiero, 2004, pp. 561-576

CALLE M. C., *Figli presenti, figli assenti. Essere madre nella discontinuità: madri e bambini in carcere?*, in «Minori Giustizia» 1 (2005), pp. 113-117

CATTARIN C., *Maternità in carcere: aspetti legislativi, psicologici e strategici*, Padova, UPSEL Domeneghini, 2012

CHIARETTI G., *Interni familiari: relazioni e legami d'amore*, Milano, Franco Angeli, 2002

COGGI C., RICCHIARD P., *Quando è la famiglia migrante a frantumarsi. Garantire il diritto dei bambini a famiglia e scuola in contesti di migrazione*, in «Animazione sociale» 3 (2012), pp. 23-33

COLOMBO A. (a cura di), *Stranieri in Italia. Figli, lavoro, vita quotidiana*, Bologna, Il Mulino, 2013

CUZZOCREA V., *Infanzia e genitorialità in carcere*, in «Infanzia» 3, A 34 (2007) III, pp. 72-76

FARANO D., *La maternità in carcere : aspetti problematici e prospettive alternative*, in «La rivista di servizio sociale» 3, A. 40 (2000) IX, pp. 19-30

FIORENTI F., *Tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori*, in «Giurisprudenza di merito»

11, 43 (2011) XI, pp. 2616-2628

FORMICA A., *Tossicodipendenza al femminile e maternità*, in «Salute e Prevenzione» 52 (2009), pp. 33-42

GARRO M., SALERNO A., *Oltre il legame. Genitori e figli nei nuovi scenari familiari*, Milano, Franco Angeli, 2014

GINELLI P., *Ragazze madri tossicodipendenti e bambini in comunità*, in «Minori Giustizia» 4 (1994), pp. 56-62

GIULLARI S., *Sostegno o (in)dipendenza? Reti di parentela e madri sole*, in «Inchiesta» 128 (2000) III, pp. 91-98

GUILLIN J., *Essere donna ancora bambina. Adolescenti incinte al bivio*, in «Famiglia Oggi» 2, (1994) XVII, pp. 4-11

MALAGOLI TOGLIATTI M., ROCCHIETTA TOFANI L., *Famiglie multiproblematiche. Dall'analisi all'intervento su un sistema complesso*, Roma, Carocci, 2005

MUTALIPASSI T., *Di famiglia in famiglia, sulle tracce di bambini non visti. Ricorrenze dentro famiglie fragili nei legami e mobili nei confini*, in «Animazione sociale» 5 (2007), pp. 52-60

OLAGNERO M., *Madri sole, rischio di povertà e ruolo dei contesti*, in «Inchiesta» 128, (2000) III, pp. 42-46

PELLAI A., *Vulnerabilità della maternità in madri con problemi di tossicodipendenza. Rischi per l'attaccamento e predisposizione all'abuso all'infanzia*, in «Difesa Sociale» LXXIX 3-4, (2000), pp. 9-22

PERSIANI M., *Aspetti psicologici del non riconoscimento e delle prime difficoltà materne*, in «Prospettive assistenziali» 150 (2005), pp. 12-18

PERRICONE G., POLIZZI C., MAROTTA S., *La relazione madre-bambino all'interno della struttura penitenziaria*, in «La famiglia» 251, A. 44 (2010) I-III, pp. 18-34

RAMASSO A.R., *Madri e bambini in carcere*, in «Infanzia» 11 (2006) XI, pp. 14-16

TANI F. (a cura di), *Aspetti inadeguati e devianti della funzione genitoriale*, Firenze, Giunti, 2002, in «Età evolutiva» 72, giugno 2002, p. 49-96

TRINCHERO M., *La solitudine delle madri*, Roma, Magi, 2008

TRIVELLATO P., *Giovani madri sole*, Roma, Carocci, 2002

VIVOLI I., *Le madri adolescenti sono a maggiore rischio di depressione rispetto alle madri adulte? Un'indagine in un campione italiano*, in «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza» 3 (2004), pp. 505-516

Politiche, strategie e metodologie di intervento

BIMBI F. (a cura di), *Le madri sole: sfide politiche e genitorialità alla prova*, Roma, Lavoro, 2005

BIMBI F. (a cura di), *Le madri sole. Metafore della famiglia ed esclusione sociale*, Roma, Carocci, 2000

BOSCO N., *Percorsi nell'esistenza delle madri sole: dinamiche di genere e modelli di sostegno*, in «Inchiesta» 128 (2000) III, pp. 61-67

- CALCAGNO G., *Le responsabilità nei servizi di accoglienza madre-bambino per il sostegno alla genitorialità*, in «Minori Giustizia» 2 (2009), pp. 233-236
- CAMARLINGHI R., D'ANGELLA F., PEDRONI M. (a cura di), *Perché i genitori co-evolvano con i figli. Dieci indicazioni al termine del viaggio/inchiesta*, in «Animazione sociale» 11 (2012), pp. 78-80
- CAMBI F., CAMPANI G., ULIVIERI S. (a cura di), *Donne migranti. Verso nuovi percorsi formativi*, Pisa, ETS, 2003
- DENTE F., *I servizi tornano indietro, e noi cosa proponiamo? Oltre i rischi di un professionalismo asettico e distaccato*, in «Animazione sociale» 11 (2014), pp. 40-48
- DI NICOLA P. (a cura di), *Prendersi cura delle famiglie*, Roma, Carocci, 2008
- GAMBARDELLA D., *L'arte del packaging di risorse nelle strategie di sopravvivenza delle donne povere*, in «Inchiesta» 128 (2000) III, pp. 56-60
- GARIBOLDI G., *Case di accoglienza per madri in difficoltà. Un servizio socioeducativo a sostegno dell'identità di madre*, in «Animazione sociale» 5 (2007), pp.76-81
- GEROSA F. (a cura di), *Ad un passo dalla chiusura degli Istituti: prassi di tutela dei neo maggiorenni e della maternità fragile*, Consulta diocesana di Genova, 2005
- GHILDOTTI L., *La maternità come costruzione sociale: percorsi educativi per soggetti a rischio*, Tesi di laurea presso Università degli studi di Firenze, Facoltà di scienze della formazione, A.A. 2003-2004
- GINELLI P., *Ragazze madri tossicodipendenti e bambini in comunità*, in «Minori giustizia» 4 (1994), pp. 56-62
- GUARNIERI M., MALINVERNO M. (a cura di), *Madre segreta*, in «Vivere oggi» 10, a. 15 (2001), pp. 25-41
- ISTITUTO DEGLI INNOCENTI, *Per un progetto di sostegno alle gestanti e alle madri in gravi difficoltà psicosociali e ai loro nati e di prevenzione dell'abbandono*, Regione Toscana, 1998
- LAVETTI E., *Un'educatrice per la famiglia di Luis*, in «La rivista del lavoro sociale» 3, vol. 13 (2013), pp. 399-410
- MALAGOLI TOGLIATTI M., ROCCHIETTA TOFANI L., *Famiglie multiproblematiche. Dall'analisi all'intervento su un sistema complesso*, Roma, Carocci, 2005
- MILANI P., *Buongiorno signora Rossi. Domiciliarità e personalizzazione degli interventi con le famiglie vulnerabili*, in «Rivista italiana di educazione familiare» 2 (2009), pp. 7-22
- PATRONATO INAS-CISL, *Un nuovo welfare per la famiglia*, in «Tutela 3» 1, (2007) IX-XII
- PRESTI L., *Dalla ruota alle case di accoglienza. Passato, presente e futuro delle maternità difficili*, in «Minori giustizia» 1 (1997), pp. 45-62
- SIMONE M.G., *Marginalità e compiti educativi: strategie d'intervento per giovani madri sole e disagiate*, Napoli, Guida, 2011
- SITÀ C., *Il sostegno alla genitorialità. Analisi dei modelli di intervento e prospettive educative*, Brescia, La Scuola, 2005
- SPERANZA A., MATTEI E., *Programmi di sostegno alla genitorialità. L'home visiting*, Roma, Kappa, 2007
- TOMISICH, M., *La comunità mamma-bambino: una risorsa del sociale per tutelare la relazione*

madre-bambino, in «Minori Giustizia» 2 (2009), pp. 221-226

TOMISICH M., ZUCCHINALI M., *Tutelare un legame indissolubile: le comunità mamma-bambino*, in «Maltrattamento e abuso all'infanzia» 1 (2009), pp. 101-110

TRAVERSO G., *Forme di sostegno alla genitorialità e strategie per valutare in tempo una maternità deviante*, in «Rivista di Diritto Minorile» 1 (2006), pp. 201-216

TRIVELLATO P. (a cura di), *Giovani madri sole: percorsi formativi e politiche di welfare per l'autonomia*, Roma, Carocci, 2002

Formazione, lavoro e autonomia abitativa

AA.VV., *Libro bianco, La cooperazione sociale per l'inserimento lavorativo*, Confcooperative, Federsolidarietà, 2011

BRAMANTI D., *Le comunità di famiglie. Cohousing e nuove forme di vita familiare*, Milano, Franco Angeli, 2009

COPPETTI A., GALLO L., MORO P., *Cooperative sociali e contratti pubblici socialmente responsabili. Strumenti per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate*, Rimini, Maggioli, 2011

COVINI P., LAZZATI M., OLIVIERI A., *Appartamenti per l'autonomia*, in «Prospettive sociali e sanitarie» 22, A. 40 (2010) XII, pp. 14-18

GRANELLI L., MARCHESI L., *Il piacere di una casa per ritrovare la forza per uscire. RollingStones, dove vite bloccate si mettono in moto*, in «Animazione Sociale» inserto (2014) XII, pp. 44-55

INVERNIZZI G., *Una casa per non rassegnarsi alla marginalità. Nascere cittadini nel quotidiano convivere fra pari*, in «Animazione Sociale» inserto (2014) XII, pp. 34-43

MAISTRELLO S., LODA F., ZETTI W., *Se l'educatore non è il baricentro della relazione. L'educatore bussa alla porta e la tiene aperta*, in «Animazione Sociale» inserto (2014) XII, pp. 56-66

PERRINI F., ZANONI G., *Inserimento lavorativo nelle cooperative sociali. Criteri, strumenti, fonti normative*, Milano, FrancoAngeli, 2005

Reti e famiglie solidali

BRAMANTI D., *L'Arcipelago Mazzini: costruire reti per promuovere coesione sociale*, in: ROSSI G., BOCCACIN L. (a cura di), *Capitale sociale e partnership tra pubblico, privato e terzo settore. Casi di buone pratiche nei servizi alla famiglia. Volume I*, Milano, Franco Angeli, 2007, pp. 106-151

BRAMANTI D., *Le comunità di famiglie. Cohousing e nuove forme di vita familiare*, Milano, Franco Angeli, 2009

CALCATERRA V., SECCHI M., *Accogliere i genitori, non solo i loro figli. La partecipazione della famiglia nella comunità per minori*, in «Animazione sociale» 3 (2012), pp. 23-33

CAMBI F., CAMPANI G., ULIVIERI S. (a cura di), *Donne migranti. Verso nuovi percorsi formativi*, Pisa, ETS, 2003

COLOMBO A. (a cura di), *Stranieri in Italia. Figli, lavoro, vita quotidiana*, Bologna, Il Mulino, 2013

CROCI A., *Nonni affidatari non consanguinei per la madre e il bambino*, in «Minori Giustizia» 4 (2010), pp. 49-54

FAVALORO M., *Dare senso all'allontanamento oggi in Italia. Perché è ancora così difficile?*, in «Animazione sociale» 11 (2012), pp. 48-57

GIULLARI S., *Sostegno o (in) dipendenza? Reti di parentela e madri sole*, in «Inchiesta» 128 (2000) III, pp. 91-98

MAZZOLI G., *Se la famiglia da sola non ce la fa a essere risorsa. Per un investimento sui rapporti orizzontali nella comunità*, in «Animazione sociale» 6 (2005), pp.33-40

MAZZOLI G., *Se la famiglia diventa risorsa. La progettazione partecipata di un servizio famiglie a Reggio Emilia*, in «Animazione sociale» 2 (2000), pp. 67-76

MOVIMENTO FAMIGLIE AFFIDATARIE, *Progetto Affidamento Familiare*, Roma, Borgo Ragazzi Don Bosco, 2007

TOSCO L., MAURIZIO R. (a cura di), *Dare una famiglia ad una famiglia. Verso una nuova forma di affido*, Torino, EGA, 2007

Prassi locali significative

AA.VV., *Approvata dalla Regione Piemonte una valida legge per il sostegno alle gestanti e madri in condizioni di disagio*, in «Prospettive assistenziali» 154, Torino, (2006), pp. 55-57

AA.VV., *L'istituto a custodia attenuata di Milano per le detenute madri e i loro figli*, in «Autonomie locali e servizi sociali : vademecum a schede » serie 32, n.1 (2009) IV, pp. 57-64

BATTILOCCHI G., *Genitori soli: legami sociali e rischi di povertà. Un'indagine in provincia di Piacenza*, Roma, Aracne, 2014

BRAMANTI D., *Partnership e relazioni fiduciarie: il caso delle famiglie accoglienti e solidali a Napoli*, in «Politiche Sociali e Servizi» 2 (2008), pp. 177-192

BRENA S. (a cura di), *Esercizi di quotidiana genitorialità: famiglie con problemi nella comunità diurna "Il vantaggio" di Bergamo*, in «Animazione Sociale» 10 (2005), pp. 56-66

CALABRÒ A.R., *Madri sole: i processi di femminilizzazione della povertà in Sardegna*, Milano, Franco Angeli, 1998

CARITAS AMBROSIANA - CONSORZIO FARSI PROSSIMO, *Famiglie in bilico. Accogliere in rete mamme e bambini alla ricerca di nuovi equilibri*, in «Animazione Sociale» supplemento (2011)

CASON D., *Madri sole e donne anziane sole: un'indagine sul disagio femminile in provincia di Belluno*, Belluno, Istituto storico bellunese della resistenza e dell'età contemporanea, 2002

CORRADINI F., CORRADINI S., *Riprendere in mano la propria storia. Il gruppo di auto mutuo aiuto di famiglie d'origine a Modena*, in «Animazione sociale» 11 (2012), pp. 58-68

DE LUIGI N. (a cura di), *Disagio sociale adulto e inserimento lavorativo: madri sole, disoccupati di lungo periodo e disabili a Cesena*, Cesena, AUSI, 2000

FAVALORO M., *Arrivare a raccontarsi con fiducia. Gruppi di incontro con genitori a Bologna*, in «Animazione sociale» 11 (2012), pp. 69-77

FOSSA G., *La donna sola con minori (una ricerca a Genova)*, in «Prospettive sociali e sanitarie» 3 (1996), pp. 7-14

GEROSA F. (a cura di), *Ad un passo dalla chiusura degli Istituti: prassi di tutela dei neo maggiorenni e della maternità fragile*, Consulta diocesana di Genova, 2005

ISTITUTO DEGLI INNOCENTI, *Mamma segreta: progetto di sostegno a gestanti e madri in gravi difficoltà psico-sociali*, Regione Toscana, 1998

MARINI D. (a cura di), *Fuori gioco: assistiti, famiglie di sole madri e reti di sostegno sociale, il fenomeno della povertà in un contesto urbano*, Vicenza, Venezia, Fondazione Corazzin, 1992

MAZZOLI G., *Se la famiglia diventa risorsa. La progettazione partecipata di un servizio famiglie a Reggio Emilia*, in «Animazione sociale» 2 (2000), pp. 67-76

VARGIU M., *Il lavoro psicoterapeutico di gruppo con i minori e le mamme curate in comunità: l'esperienza con la Fondazione Domus de Luna* in «Ecologia della mente» 2, vol. 37 (2014), pp. 153-172

Indice per autore

- AA.VV., *Approvata dalla Regione Piemonte una valida legge per il sostegno alle gestanti e madri in condizioni di disagio*, in «Prospettive assistenziali» 154, Torino, (2006), pp. 55-57
- AA.VV., *Il diritto di tutti i bambini fin dalla nascita alla famiglia e la prevenzione dell'abbandono, Torino, 21 ottobre 2005 : sintesi del convegno nazionale*, in «Prospettive assistenziali» 153 bis, suppl. al n. 1 (2006), pp. 1-24
- AA.VV., *La famiglia monoparentale. Problematiche dello sviluppo normale e patologico dei figli*, Milano, Unicopli, 1995
- AA.VV., *La percezione della competenza genitoriale nei luoghi di detenzione*, in «Minori Giustizia» 1 (2010), pp. 203-215
- AA.VV., *L'istituto a custodia attenuata di Milano per le detenute madri e i loro figli*, in «Autonomie locali e servizi sociali : vademecum a schede » serie 32, n.1 (2009) IV, pp. 57-64
- AA.VV., *Su alcuni problemi di madri e di gestanti in difficoltà e sulla prevenzione dell'abbandono dei neonati*, in «Il Diritto di Famiglia e delle Persone» XXIV 4 (1995), pp. 1643-1657
- AURELI T. (a cura di), *Il ruolo delle variabili materne nello sviluppo socio-affettivo precoce in condizioni tipiche e di rischio*, in «Età evolutiva» 96 (2010)
- BALDOCK C., *Avere successo come genitore single*, Roma, Riuniti, 2000
- BATTILOCCHI G., *Genitori soli: legami sociali e rischi di povertà. Un'indagine in provincia di Piacenza*, Roma, Aracne, 2014
- BERNARDINI DE PACE A., *Mamma non m'ama*, Milano, Sperling & Kupfer, 2005
- BIMBI F., TRIFILETTI R. (a cura di), *Madri sole e nuove famiglie: declinazioni inattese della genitorialità*, Roma, Lavoro, 2006
- BIMBI F. (a cura di), *Le madri sole. Metafore della famiglia ed esclusione sociale*, Roma, Carocci, 2000
- BIMBI F. (a cura di), *Le madri sole: sfide politiche e genitorialità alla prova*, Roma, Lavoro, 2005
- BOSCO N., *Percorsi nell'esistenza delle madri sole: dinamiche di genere e modelli di sostegno*, in «Inchiesta» 128 (2000) III, pp. 61-67
- BRAMANTI D., *Famiglie «a rischio» e famiglie «che rischiano»*, in: DE NATALE M.L. (a cura di), *Pedagogisti per la giustizia*, Milano, Vita e Pensiero, 2004, pp. 561-576
- BRAMANTI D., *L'Arcipelago Mazzini: costruire reti per promuovere coesione sociale*, in: ROSSI G., BOCCACIN L. (a cura di), *Capitale sociale e partnership tra pubblico, privato e terzo settore. Casi di buone pratiche nei servizi alla famiglia. Volume I*, Milano, Franco Angeli, 2007, pp. 106-151
- BRAMANTI D., *Le comunità di famiglie. Cohousing e nuove forme di vita familiare*, Milano, Franco Angeli, 2009
- BRAMANTI D., *Partnership e relazioni fiduciarie: il caso delle famiglie accoglienti e solidali a Napoli*, in «Politiche Sociali e Servizi» 2 (2008), pp. 177-192
- BRENA S. (a cura di), *Esercizi di quotidiana genitorialità: famiglie con problemi nella comunità diurna "Il vantaggio" di Bergamo*, in «Animazione Sociale» 10 (2005), pp. 56-66

- CALABRÒ A. R., *Madri sole: i processi di femminilizzazione della povertà in Sardegna*, Milano, Franco Angeli, 1998
- CALCAGNO, G., *Le responsabilità nei servizi di accoglienza madre-bambino per il sostegno alla genitorialità*, in «Minori Giustizia» 2 (2009), pp. 233-236
- CALCATERRA V., SECCHI M., *Accogliere i genitori, non solo i loro figli. La partecipazione della famiglia nella comunità per minori*, in «Animazione sociale» 3 (2012), pp. 23-33
- CALLE M. C., *Figli presenti, figli assenti. Essere madre nella discontinuità: madri e bambini in carcere?*, in «Minori Giustizia» 1 (2005), pp. 113-117
- CAMARLINGHI R., D'ANGELLA F., PEDRONI M. (a cura di), *Perché i genitori coevolvano con i figli. Dieci indicazioni al termine del viaggio/inchiesta*, in «Animazione sociale» (2012) 11, pp. 78-80
- CAMBI F., CAMPANI G., ULIVIERI S. (a cura di), *Donne migranti. Verso nuovi percorsi formativi*, Pisa, ETS, 2003
- CARITAS AMBROSIANA - CONSORZIO FARSI PROSSIMO, *Famiglie in bilico. Accogliere in rete mamme e bambini alla ricerca di nuovi equilibri*, in «Animazione Sociale» supplemento (2011)
- CASON D., *Madri sole e donne anziane sole: un'indagine sul disagio femminile in provincia di Belluno*, Belluno, Istituto storico bellunese della resistenza e dell'età contemporanea, 2002
- CATTARIN C., *Maternità in carcere : aspetti legislativi, psicologici e strategici*, Padova, UPSEL Domeneghini, 2012
- CHIARETTI G., *Interni familiari: relazioni e legami d'amore*, Milano, Franco Angeli, 2002
- COGGI C., RICCHIARD P., *Quando è la famiglia migrante a frantumarsi. Garantire il diritto dei bambini a famiglia e scuola in contesti di migrazione*, in «Animazione sociale» 3 (2012), pp. 23-33
- COLOMBO A. (a cura di), *Stranieri in Italia. Figli, lavoro, vita quotidiana*, Bologna, Il Mulino, 2013
- CONFCOOPERATIVE, *Libro bianco, La cooperazione sociale per l'inserimento lavorativo*, Federsolidarietà, 2011
- COPPETTI A., GALLO L., MORO P., *Cooperative sociali e contratti pubblici socialmente responsabili. Strumenti per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate*, Rimini, Maggioli, 2011
- CORRADINI F., CORRADINI S., *Riprendere in mano la propria storia. Il gruppo di auto mutuo aiuto di famiglie d'origine a Modena*, in «Animazione sociale» 11 (2012), pp. 58-68
- COVINI P., LAZZATI M., OLIVIERI A., *Appartamenti per l'autonomia*, in «Prospettive sociali e sanitarie» 22, A. 40 (2010) XII, pp. 14-18
- CROCI A., *Nonni affidatari non consanguinei per la madre e il bambino*, in «Minori Giustizia» 4 (2010), pp. 49-54
- CUZZOCREA V., *Infanzia e genitorialità in carcere*, in «Infanzia» 3, A 34 (2007) III, pp. 72-76
- DE LUIGI N. (a cura di), *Disagio sociale adulto e inserimento lavorativo: madri sole, disoccupati di lungo periodo e disabili a Cesena*, Cesena, AUSI, 2000
- DENTE F., *I servizi tornano indietro, e noi cosa proponiamo? Oltre i rischi di un professionalismo asettico e distaccato*, in «Animazione sociale» 11 (2014), pp. 40-48
- DI NICOLA P. (a cura di), *Prendersi cura delle famiglie*, Roma, Carocci, 2008

- FARANO D., *La maternità in carcere : aspetti problematici e prospettive alternative*, in «La rivista di servizio sociale» 3, A. 40 (2000) IX, pp. 19-30
- FAVALORO M., *Arrivare a raccontarsi con fiducia. Gruppi di incontro con genitori a Bologna*, in «Animazione sociale» 11 (2012), pp. 69-77
- FAVALORO M., *Dare senso all'allontanamento oggi in Italia. Perché è ancora così difficile?*, in «Animazione sociale» 11 (2012), pp. 48-57
- FIorenti F., *Tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori*, in «Giurisprudenza di merito» 11, 43 (2011) XI, pp. 2616-2628
- FORMICA A., *Tossicodipendenza al femminile e maternità*, in «Salute e Prevenzione» 52, (2009), pp. 33-42
- FOSSA G., *La donna sola con minori (una ricerca a Genova)*, in «Prospettive sociali e sanitarie» 3 (1996), pp. 7-14
- GAMBARDELLA D., *L'arte del packaging di risorse nelle strategie di sopravvivenza delle donne povere*, in «Inchiesta» 128 (2000) III, pp. 56-60
- GARIBOLDI G., *Case di accoglienza per madri in difficoltà. Un servizio socioeducativo a sostegno dell'identità di madre*, in «Animazione sociale» 5 (2007), pp. 76-81
- GARRO M., SALERNO A., *Oltre il legame. Genitori e figli nei nuovi scenari familiari*, Milano, Franco Angeli, 2014
- GEROSA F. (a cura di), *Ad un passo dalla chiusura degli Istituti: prassi di tutela dei neo maggiorenni e della maternità fragile*, Consulta diocesana di Genova, 2005
- GHILARDOTTI L., *La maternità come costruzione sociale: percorsi educativi per soggetti a rischio*, Tesi di laurea presso Università degli studi di Firenze, Facoltà di scienze della formazione, Corso di laurea per educatore professionale, A.A. 2003-2004
- GIULLARI S., *Sostegno o (in)dipendenza? Reti di parentela e madri sole*, in «Inchiesta» 128 (2000) III, pp. 91-98
- GRANELLI L., MARCHESI L., *Il piacere di una casa per ritrovare la forza per uscire RollingStones, dove vite bloccate si mettono in moto*, in «Animazione Sociale» inserto (2014) XII, pp. 44-55
- GUARNIERI M., MALINVERNO M. (a cura di), *Madre segreta*, in «Vivere oggi» 10, a. 15 (2001), 3, a. 12, apr. 1998, pp. 25-41
- GUILLIN J., *Essere donna ancora bambina. Adolescenti incinte al bivio*, in «Famiglia Oggi» 2, (1994) XVII, pp. 4-11
- INVERNIZZI G., *Una casa per non rassegnarsi alla marginalità. Nascere cittadini nel quotidiano convivere fra pari*, in «Animazione Sociale» inserto (2014) XII, pp. 34-43
- ISTITUTO DEGLI INNOCENTI, *Per un progetto di sostegno alle gestanti e alle madri in gravi difficoltà psicosociali e ai loro nati e di prevenzione dell'abbandono*, Regione Toscana, 1998
- LAVETTI E., *Un'educatrice per la famiglia di Luis*, in «La rivista del lavoro sociale» 3, vol. 13 (2013), pp. 399-410
- MAISTRELLO S., LODA F., ZETTI W., *Se l'educatore non è il baricentro della relazione. L'educatore bussa alla porta e la tiene aperta*, in «Animazione Sociale» inserto (2014) XII, pp. 56-66

- MALAGOLI TOGLIATTI M., ROCCHIETTA TOFANI L., *Famiglie multiproblematiche. Dall'analisi all'intervento su un sistema complesso*, Roma, Carocci, 2005
- MARINI D. (a cura di), *Fuori gioco: assistiti, famiglie di sole madri e reti di sostegno sociale. Il fenomeno della povertà in un contesto urbano*, Vicenza, Venezia, Fondazione Corazzin, 1992
- MAZZOLI G., *Se la famiglia da sola non ce la fa a essere risorsa. Per un investimento sui rapporti orizzontali nella comunità*, in «Animazione sociale» 6 (2005), pp.33-40.
- MAZZOLI G., *Se la famiglia diventa risorsa. La progettazione partecipata di un servizio famiglie a Reggio Emilia*, in «Animazione sociale» 2 (2000), pp. 67-76
- MILANI P., *Buongiorno signora Rossi. Domiciliarità e personalizzazione degli interventi con le famiglie vulnerabili*, in «Rivista italiana di educazione familiare» 2 (2009), pp. 7-22
- MOVIMENTO FAMIGLIE AFFIDATARIE, *Progetto Affidamento Familiare*, Roma, Borgo Ragazzi Don Bosco, 2007
- MUTALIPASSI T., *Di famiglia in famiglia, sulle tracce di bambini non visti. Ricorrenze dentro famiglie fragili nei legami e mobili nei confini*, in «Animazione sociale» 5 (2007), pp. 52-60
- OLAGNERO M., *Madri sole, rischio di povertà e ruolo dei contesti*, in «Inchiesta» 128, (2000) III, pp. 42-46
- PATRONATO INAS-CISL, *Un nuovo welfare per la famiglia*, in «Tutela 3» 1 (2007) IX-XII
- PELLAI A., *Vulnerabilità della maternità in madri con problemi di tossicodipendenza. Rischi per l'attaccamento e predisposizione all'abuso all'infanzia*, in «Difesa Sociale» LXXIX 3-4, (2000), pp. 9-22
- PERRICONE G., POLIZZI C., MAROTTAS., *La relazione madre-bambino all'interno della struttura penitenziaria*, in «La famiglia» 251, A. 44 (2010) I-III, pp. 18-34
- PERRINI F., ZANONI G., *Inserimento lavorativo nelle cooperative sociali. Criteri, strumenti, fonti normative*, Milano, Franco Angeli, 2005
- PERSIANI M., *Aspetti psicologici del non riconoscimento e delle prime difficoltà materne*, in «Prospettive assistenziali» 150 (2005), pp. 12-18
- PRESTI L., *Dalla ruota alle case di accoglienza. Passato, presente e futuro delle maternità difficili*, in «Minori Giustizia» 1 (1997), pp. 45-62
- RAMASSO A.R., *Madri e bambini in carcere*, in «Infanzia» 11 (2006) XI, pp. 14-16
- SIANI P., *Sostegno alle madri in difficoltà: proposta per un patto di cittadinanza*, Palermo Editoriale Antiterra, Quaderni ACP, n. 5, vol. 6, sett./ott. 1999
- SIMONE M. G., *Marginalità e compiti educativi: strategie d'intervento per giovani madri sole e disagiate*, Napoli, Guida, 2011
- SITÀ C., *Il sostegno alla genitorialità. Analisi dei modelli di intervento e prospettive educative*, Brescia, La Scuola, 2005
- SPERANZA A., MATTEI E., *Programmi di sostegno alla genitorialità. L'home visiting*, Roma, Kappa, 2007
- TANI F. (a cura di), *Aspetti inadeguati e devianti della funzione genitoriale*, in «Età evolutiva» 72, giugno 2002, pp. 49-96
- TOMISICH M., ZUCCHINALI M., *Tutelare un legame indissolubile: le comunità mamma-bambino*, in «Maltrattamento e abuso all'infanzia» 1 (2009), pp. 101-110

TOMISICH, M., *La comunità mamma-bambino: una risorsa del sociale per tutelare la relazione madre-bambino*, in «Minori Giustizia» 2 (2009), pp. 221-226

TOSCO L., MAURIZIO R. (a cura di), *Dare una famiglia ad una famiglia. Verso una nuova forma di affido*, Torino, EGA, 2007

TRAVERSO G., *Forme di sostegno alla genitorialità e strategie per valutare in tempo una maternità deviante*, in «Rivista di Diritto Minorile» 1 (2006), pp. 201-216

TRINCHERO M., *La solitudine delle madri*, Roma, Magi, 2008

TRIVELLATO P. (a cura di), *Giovani madri sole: percorsi formativi e politiche di welfare per l'autonomia*, Roma, Carocci, 2002

VARGIU M., *Il lavoro psicoterapeutico di gruppo con i minori e le mamme curate in comunità: l'esperienza con la Fondazione Domus de Luna* in «Ecologia della mente» 2, vol. 37 (2014), pp. 153-172

VIVOLI I., *Le madri adolescenti sono a maggiore rischio di depressione rispetto alle madri adulte? Un'indagine in un campione italiano*, in «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza» 3 (2004), pp. 505-516